

## I principali risultati relativi al mercato del lavoro nel 2016 in provincia di Latina

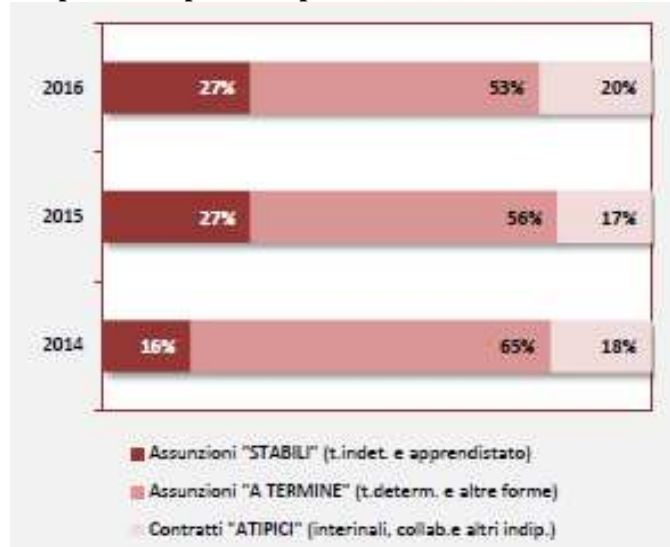
Secondo gli esiti dell'indagine annuale Excelsior, il sistema informativo per l'occupazione e la formazione di Unioncamere-Ministero del Lavoro, nel corso di quest'anno in provincia di Latina aumenta il numero di imprese con dipendenti che ha già provveduto o intende procedere con nuove assunzioni: sono quasi **8.500 le realtà aziendali con organici in espansione**, il 19% delle oltre 45mila imprese della provincia con almeno 1 dipendente (erano il 15% nel 2015). Tale previsione di maggiore espansione degli organici è dovuta alla maggiore quota di imprese dell'industria che ha manifestato l'intenzione di procedere con nuove assunzioni rispetto a quanto rilevato l'anno precedente.

**La propensione ad assumere è notevolmente superiore per le imprese usuali esportatrici e per le imprese innovatrici** (rispettivamente 37% e 36%).

*“Questo conferma”* – ha commentato il Commissario straordinario della Camera di Commercio di Latina **Mauro Zappia** – *“che l'internazionalizzazione, la digitalizzazione e l'open innovation sono fattori propulsivi dell'economia, con effetti diretti anche sul mercato del lavoro. In generale mi sembra che si possa parlare di un trend positivo, che vede una crescita di imprese che intendano procedere con nuove assunzioni, seppur in un quadro ancora difficile, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione giovanile”*.

Il quadro complessivo dei programmi occupazionali delle imprese mostra un leggero aumento delle entrate (+1%) sui dodici mesi precedenti, per una maggiore incidenza dei contratti “Atipici”, come illustrato nel grafico sottostante:

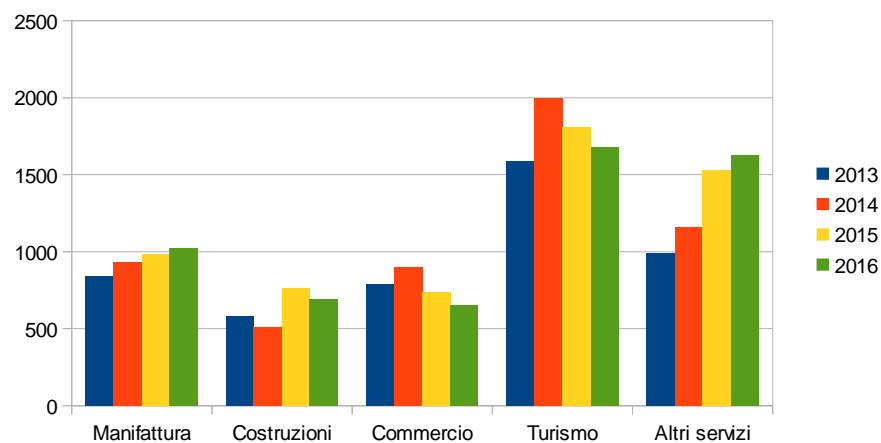
**graf. 1 Entrate previste in provincia per modalità contrattuale nell'ultimo triennio**



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

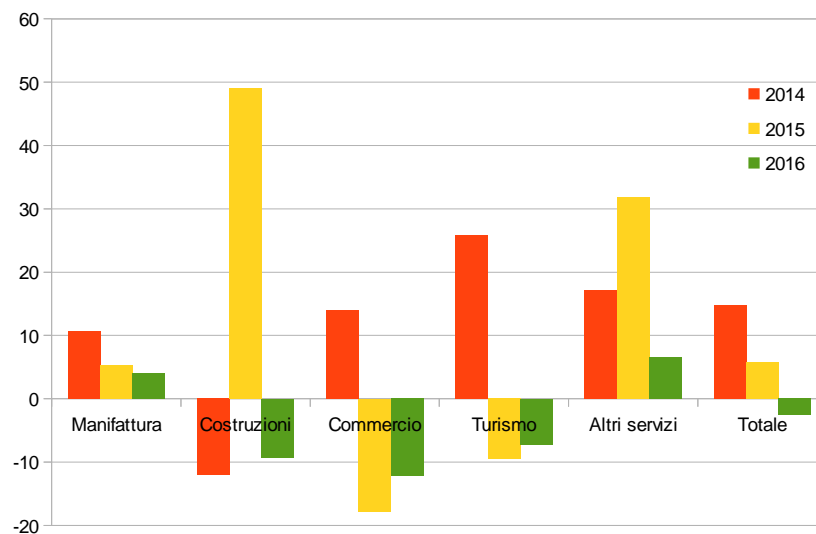
In termini di **occupazione dipendente**, prevista in ingresso per **5.670 unità** con riferimento a tutte le tipologie contrattuali ad esclusione dei contratti di somministrazione, il **tasso di assunzione<sup>1</sup> provinciale si conferma al 6,8%**, come per il 2015, sebbene le assunzioni di lavoratori dipendenti risultino in flessione (-3% rispetto alle previsioni riferite all'annualità precedente). Al riguardo le dinamiche settoriali sono piuttosto diversificate mutando, peraltro, considerevolmente l'articolazione settoriale dei nuovi ingressi previsti per quest'anno: il **commercio, in flessione nell'ultimo triennio, perde quota** (11,5% le assunzioni di personale dipendente, a fronte del 16,5% nel 2013) **a favore degli Altri servizi** (dal 21% nel 2013, giungono a quota 29% nel 2016). Nello specifico a trainare tale aggregato è **l'exploit dell'ultimo biennio dei Servizi alla persona**, in linea con i trend di demografia imprenditoriale.

**graf. 2 Assunzioni di personale dipendente in provincia di Latina per macro-settori. Serie storica Anni 2013-2016**



Fonte: elaborazione Osserfare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

**graf. 3 Var. % della assunzioni di personale dipendente in provincia di Latina per macro-settori Anni 2014-2016**

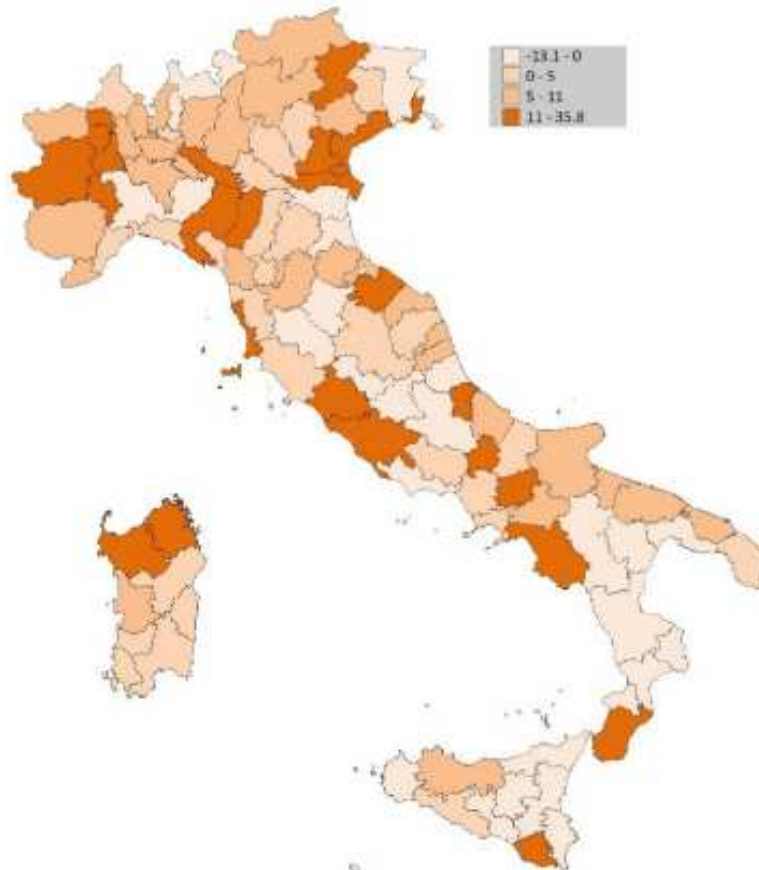


Fonte: elaborazione Osserfare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

La geografia delle dinamiche della **domanda di lavoro** in Italia è illustrata nel grafico seguente:

<sup>1</sup> Il Tasso di assunzione è dato dal rapporto tra le assunzioni previste e il numero di lavoratori alle dipendenze presenti nelle imprese alla fine dell'anno precedente

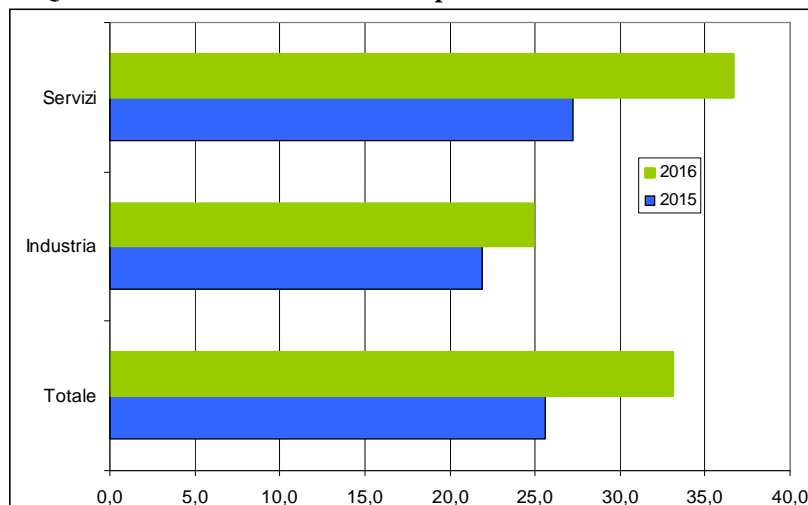
**graf. 4 Variazione % delle assunzioni 2016/2015 per provincia**



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Il focus sulle **giovani generazioni** mostra, almeno in termini di intenzioni manifestate a priori dalle aziende locali, la maggiore quota destinata agli under30 nel 2016 rispetto all'anno precedente, risultando pari ad 1/3 delle entrate di personale dipendente previste, con un maggiore *appeal* nei settori dei servizi.

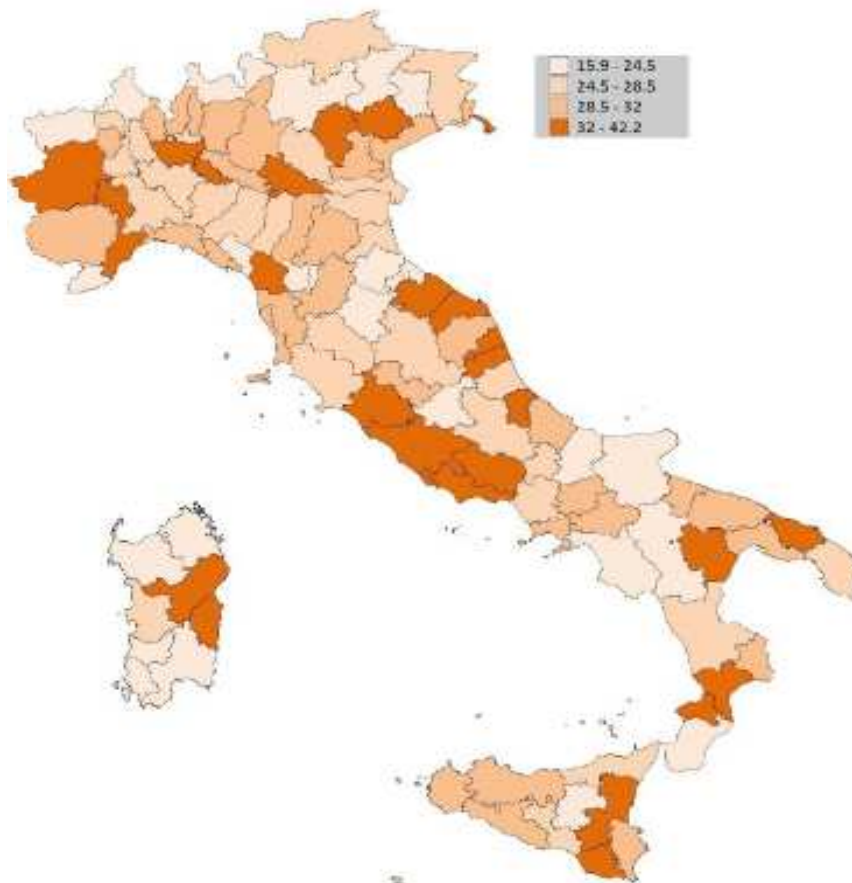
**graf. 5 Quota % di assunzioni under30 in provincia di Latina. Anni 2015 e 2016**



Fonte: elaborazione Osserfare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Di seguito la mappa a livello nazionale, che illustra come la provincia di Latina si collochi in termini di domanda di occupazione giovanile nella fascia più elevata, laddove gli estremi dell'intervallo variano da un minimo del 16%, ad un massimo del 42% dei nuovi ingressi.

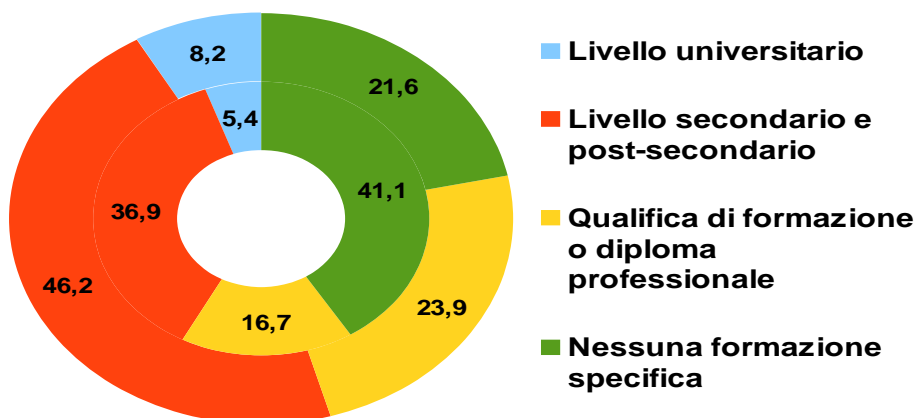
graf. 6 Quota % di assunzioni under30 per provincia



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

La ripartizione delle assunzioni per **titolo di studio**, in linea con quanto avviene su scala nazionale, mostra l’innalzamento del livello di istruzione richiesto dalle imprese. L’evoluzione è significativa rispetto al periodo ante crisi, considerato che si modifica significativamente la struttura della domanda di occupazione a favore dei livelli di istruzione più elevati: crescono di circa 10 punti percentuali la quota dei diplomati e di 7 punti percentuali quella relativa alle qualifiche professionali, a discapito della richiesta di figure senza alcuna formazione specifica, come illustrato nel grafico seguente:

graf. 7 Assunzioni previste dalle imprese secondo il livello di istruzione in provincia di Latina. Anni 2008 e 2016

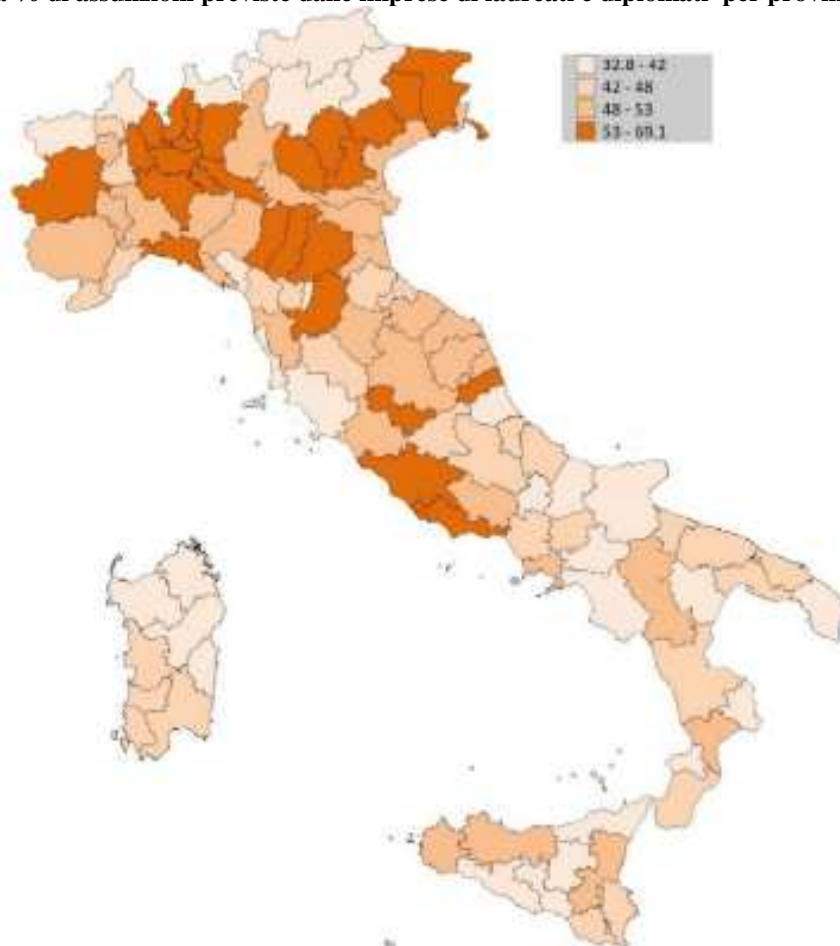


Legenda: settore interno anno 2008, settore esterno anno 2016

Fonte: elaborazione Osservare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Di seguito la mappa geografica riferita alla percentuale di imprese che assumono laureati e diplomati a livello provinciale:

**graf. 8 Quota % di assunzioni previste dalle imprese di laureati e diplomati per provincia. Anno 2016**



*Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior*

Focalizzando l'analisi in relazione alla **domanda di competenze "trasversali"**, in quanto distinte da quelle specifiche di tipo tecnico e che afferiscono maggiormente al profilo individuale in termini di capacità innate o acquisite, queste sono ritenute dalle aziende molto importanti per lo svolgimento dell'attività cui il candidato sarà destinato.

Al riguardo, il discrimine tra gruppi professionali è il passaggio da valutazioni di pari importanza, che in percentuale diminuiscono con il decrescere del livello della professione, verso indicazioni più polarizzate su alcune di esse. Ciò spiega perché il differenziale delle preferenze espresse cresce per le qualifiche inferiori, come illustrato nell'ultima colonna della tabella seguente:

**Tab. 1 Competenze trasversali richieste dalle imprese per gruppo professionale e livello di istruzione segnalato. Anno 2016**

Gruppi professionali	capacità comunicati-va scritta e orale	capacità di lavorare in gruppo	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	Differenziale tra la 1° e la 5° competenza
<b>TOTALE</b>	<b>37,6</b>	<b>54,2</b>	<b>37,2</b>	<b>47,0</b>	<b>54,9</b>	<b>17,8</b>
1. Dirigenti	85,7	100,0	85,7	85,7	85,7	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	59,4	63,7	53,8	55,0	60,2	6,4
3. Professioni tecniche	47,3	51,7	43,6	45,1	53,0	9,4
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	71,7	79,3	70,6	68,3	78,2	7,6
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	45,4	57,9	34,8	46,2	55,3	20,5
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	15,3	54,1	23,2	43,8	43,4	20,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	11,2	33,5	27,4	38,3	48,7	21,4
8. Professioni non qualificate	29,6	39,4	35,0	41,2	54,4	19,4
Differenziale di ogni competenza (escluse le figure dirigenziali)	60,5	45,8	47,4	30,0	34,8	
<b>LIVELLI DI ISTRUZIONE</b>						
Livello universitario	49,1	62,0	46,6	42,3	52,4	5,8
Livello secondario e post-secondario	43,8	63,3	40,1	53,9	60,7	20,6
Qualifica di formazione professionale o diploma professionale	31,7	44,8	32,5	37,8	50,4	17,9
Nessuna formazione specifica	26,3	41,8	32,5	44,1	48,7	16,2

Legenda:   1° preferenza   2° preferenza   3° preferenza

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Diversamente, per quanto attiene alla variabilità interna, ossia riferita alle singole competenze, la capacità di lavorare in autonomia e la flessibilità e l'adattamento sono le due competenze con i differenziali più contenuti, ad indicare una rilevanza condivisa dalle imprese in sede di valutazione delle candidature.

Di seguito si riporta il quadro relativo agli indirizzi di studio più richiesti, con l'indicazione di quelli ritenuti di più difficile reperimento da parte delle imprese locali:

**Tab. 2 Indirizzi di studio più richiesti e quelli più difficili da trovare. Anno 2016**

GLI INDIRIZZI DI STUDIO PIU' RICHIESTI		GLI INDIRIZZI DI STUDIO PIU' DIFFICILI DA TROVARE	
<b>INDIRIZZI DI LAUREA</b>			
1° Chimico-farmaceutico	Chimico-farmaceutico	49%	
2° Economico	Ing. elettronica e dell'informazione	18%	
3° Ingegneria elettronica e dell'informazione	Economico	11%	
4° Sanitario e paramedico	Sanitario e paramedico	6%	
4° Ingegneria industriale			
4° Giuridico			
<b>INDIRIZZI DI DIPLOMA</b>			
1° Amministrazione, finanza e marketing	Meccanica, Meccatronica ed energia	18%	
2° Turismo, enogastronomia e ospitalità	Informatica e Telecomunicazioni	11%	
3° Agrario, agro-alimentare e agro-industria	Chimica, Materiali e Biotecnologie	11%	
4° Meccanica, meccatronica ed energia	Trasporti e logistica	9%	
5° Costruzioni, ambiente e territorio	Socio-sanitario	7%	
6° Chimica, materiali e biotecnologie	Elettronica ed elettrotecnica	7%	
7° Socio-sanitario			
8° Informatica e telecomunicazioni			
9° Trasporti e logistica			
9° Elettronica ed elettrotecnica			
<b>INDIRIZZI DI QUALIFICHE PROFESSIONALI</b>			
1° Ristorazione	Benessere	21%	
2° Elettrico	Edile	12%	
3° Benessere	Meccanico	7%	
4° Trasformazione agro-alimentare			
5° Impianti termo-idraulici			
6° Meccanico			
7° Edile			
8° Grafico e cartotecnico			

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior